

La firma ieri tra i due sindaci. Il progetto dovrà essere approvato dai rispettivi Consigli. La chiusura avverrà entro l'estate

# Torino e Genova fondono l'energia

Nasce una società da 1,7 miliardi di euro. Chiamparino: passaggio fondamentale

**Roberto Rossi**

**MILANO** Aem di Torino e Amga di Genova convoleranno presto a nozze. I due comuni hanno dato, ieri, il via libera alla fusione tra le due ex municipalizzate. Ne nascerà una società dal valore, secondo i primi calcoli, di 1.700 milioni di euro. Una società che si posizionerebbe ai vertici fra le multiutility italiane.

L'operazione dovrebbe essere completa entro l'estate quando sarà varato l'assetto definitivo. «Daremo mandato agli advisor finanziari - ha detto il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino - di fare tutte le operazioni necessarie per la fusione tra le due società. È un passaggio di grande rilevanza». «Ci aggregiamo - ha aggiunto il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu - per svilupparci. È una aggregazione molto attesa dal mondo delle public utilities». Il progetto dovrà essere ora approvato dai Consigli comunali di Torino e di Genova. Nel frattempo verranno nominati i quattro advisor finanziari: due dei Comuni e due delle aziende.

Il nuovo gruppo che nascerà dalla fusione tra Aem e Amga sarà controllato al 51% da una società in cui i Comuni di Torino e Genova avranno una partecipazione paritetica del 50%. Gli obiettivi - hanno spiegato i sindaci Chiamparino e Pericu - sono l'integrazione tra il settore gas e quello energetico, il miglioramento della qualità dei servizi e la riduzione dei costi. Per quanto riguarda il nome della nuova società finora nessuna scelta, «ci stiamo ragionando» ha detto il sindaco di Genova.

Alla riunione che ha dato il via libera alla costituzione del gruppo che ingloberà le due multiutility erano presenti, oltre ai sindaci di Torino e Genova il vicesindaco del capoluogo ligure Alberto Ghio, l'assessore torinese all'azienda comunale, Paolo Peveraro, il presidente e ad di Aem Torino Franco Revi-



Sergio Chiamparino sindaco di Torino



Beppe Pericu sindaco di Genova

glio, il direttore generale, Roberto Garbati e l'amministratore di Amga Roberto Bazzano.

La notizia non è stata accolta molto bene a Piazza Affari. I titoli delle due società hanno avuto una flessione vistosa (Aem To ha perso circa il 3,5%, Amga il 4,12%). Va detto che ieri tutto il settore delle utility si è mosso al ribasso. Colpa di una dichiarazione del governatore di Bankitalia, Antonio Fazio,

che ha osservato come i tassi bassi non abbiano aiutato lo sviluppo. Gli operatori si sono subito immaginati che possa arrivare adesso un incremento dei tassi, notizia pessima per le società indebitate come, appunto, le utility.

La firma di ieri tra i due sindaci non è stata proprio una passeggiata. Da Torino erano state molte le resistenze all'idea caldeggiata, invece, dal sindaco della città ligure. Il

nodo centrale era quello sulla governance della nuova società. E più in particolare sulla spartizione delle quote della holding che con il 51% controllerà la Newco.

Qualche giorno fa l'assessore alle aziende speciali di Genova, Alberto Ghio, aveva ammesso le difficoltà sostenendo che una soluzione sarebbe giunta a marzo. La svolta è arrivata qualche settimana prima.

## Enel cede a Meta la proprietà della rete elettrica di 18 comuni modenesi per 127 milioni

**MILANO** L'Enel cede a Meta la proprietà della rete elettrica in 18 comuni della provincia di Modena per un controvalore di 127 milioni di euro. L'accordo prevede la cessione di oltre 3.700 chilometri di rete che nei 18 comuni servono circa 80 mila clienti, pari a un consumo annuo di 610 gigawattora. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato al consenso del ministero delle Attività produttive, al nulla osta dell'Antitrust e all'informativa sindacale, è previsto entro la prima metà dell'anno. I comuni interessati dall'acquisizione della società elettrica modenese sono Castelnuovo Rangone, Fanano, Fiumalbo, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montese, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Sestola, Spilamberto, Vignola e Zocca (il paese di Vasco Rossi). Ad eccezione del primo comune, che rientra nelle previsioni della legge Bersani, Enel ha raggiunto l'intesa su base volontaria, in considerazione delle condizioni economiche offerte dalla controparte.

L'ex municipalizzata milanese lunedì presenterà a Edf l'offerta per il 40% della controllante Italenergiabis

## Aem da sola nella corsa alla Edison

**MILANO** Lunedì Aem Milano presenterà l'offerta non vincolante per il 40% di Italenergiabis (la società che controlla Edison) ai francesi di Edf e lo farà da sola, non in cordata con Asm Brescia. Lo ha detto ieri il presidente della ex municipalizzata milanese, Giuliano Zuccoli a margine di un convegno all'università Bicconi.

«Lunedì dovrebbe essere la data utile per l'offerta» ha detto il manager, che ha aggiunto: «Tutti i passaggi formali sono stati fatti e lo schema è quello del 40% di Ieb». Circa un'eventuale alleanza con

Asm Brescia Zuccoli ha precisato che «non ci sono le condizioni, quindi in questo momento andremo da soli».

Lunedì prossimo quindi gli advisor e i legali del gruppo francese Edf (che detiene il 18% di Ieb) riceveranno le proposte dalle multiutility italiane, compresa quella di Asm Brescia, per l'ingresso nel capitale di Ieb. L'ingresso di un partner italiano in Ieb risolverebbe anche il contenzioso legale in cui si trovano il gigante francese Edf e le banche azioniste.

Lo scorso 4 febbraio Intesa, Capitalia e Sanpaolo hanno deciso di esercitare le

opzioni di vendita relative alle loro partecipazioni in Ieb, sui warrant e sulle azioni detenute. Secondo il colosso francese, invece, l'arbitrato in corso può sospendere l'esercizio delle put.

Edf ha il 18% di Ieb, ma attraverso una serie di opzioni put con gli altri soci della holding entro la primavera, può arrivare al 100% di Ieb. Tuttavia i francesi hanno il diritto di voto limitato al 2% per legge. Nel caso il gigante francese arrivi al 100% di Ieb, dovrà anche accollarsi una onerosa Opa a cascata sulla controllata Edison. Di qui l'affannosa ricerca di un

socio italiano che rilevi parte delle quote degli altri azionisti.

L'offerta di Aem Milano per il 40% di Ieb lascerebbe ai francesi l'altro 40% mentre il restante 20% verrebbe ripartito fra istituti finanziari.

Secondo il settimanale Il Mondo Aem, assistita da Mediobanca e Jp Morgan, punterebbe ad aggregare altri soggetti nell'operazione visto l'ingente impegno finanziario richiesto (1,5 miliardi solo per il valore titoli Edison sottostanti). Lo schema prevederebbe il coinvolgimento di uno o più partner fino al 15% di Ieb.

MERIDIANA

## Sciopero del panino dal 28 febbraio

I sindacati avviano le prime azioni di mobilitazione per la vertenza Meridiana. A partire dal prossimo 28 febbraio è stato infatti dichiarato da Filt Cgil, Uilt e Anpav lo sciopero alternativo dei servizi di bordo, il cosiddetto sciopero del panino. La mobilitazione avviene dopo che l'azienda ha avviato la procedura 223 per esubero di 200 lavoratori.

ALENIA SPAZIO

## Lunedì a Torino lavoratori in corteo

I lavoratori dell'Alenia Spazio di Torino sciopereranno lunedì «per la difesa e lo sviluppo dell'industria spaziale torinese». Un corteo attraverserà corso Francia e corso Marche. Le Rsu dell'azienda chiedono che «ci siano informazioni trasparenti sulle condizioni dell'alleanza stabilita con Alctael Espace» e che sia fornito «un quadro dettagliato dei programmi produttivi».

ACQUISIZIONI

## La Sisal passa al fondo Clessidra

La maggioranza di Sisal, storica società dei giochi che ha inventato il Totocalcio, è stata acquistata dal fondo Clessidra. L'operazione - si legge in una nota - prevede la costituzione di una nuova società, controllata da Clessidra, nella quale partecipano la famiglia Molo, Efibanca ed il management guidato dall'attuale amministratore delegato, Giorgio Sandi.

BARTOLETTI

## Il gruppo Cangialeoni affitta l'azienda

È stato raggiunto l'accordo fra il curatore fallimentare dell'azienda metalmeccanica forlivese Bartoletti e il gruppo Cangialeoni per l'affitto dell'azienda. Il contratto di affitto avrà durata annuale salvo proroga. Il gruppo Cangialeoni si è impegnato ad assumere 30 dipendenti. L'azienda è specializzata nella produzione di rimorchi per mezzi pesanti.

**PARLIAMO DI PRESTAZIONI  
VENTISEI  
IN UNA VOLTA SOLA.**



**Fiat diesel Multijet. 26,3 km con un litro. Va come un benzina e consuma meno di un diesel.**

Fiat Punto Active 1.2 8v benzina oggi tua a €9.980 con climatizzatore, autoradio con cd, telecomando porte, ABS, doppio airbag, servosterzo Dualdrive, antifurto Fiat Code, paraurti verniciati. Su tutta la gamma Punto finanziamento in 72 mesi, zero anticipo e zero maxi rata finale.

www.fiat.it

Fiat Punto Multijet. Incredibile, ma diesel.



Fiat Punto Active 1.2 8v benzina 3p. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, a €9.980. Durata finanziamento 72 mesi, 72 rate da €164. TAN 3,95% TAEG 4,75%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica €185 + bolli. Salvo approvazione **Sava**. \*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Offerta valida fino al 28/02/05. Consumi da 4,4 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 117 a 197 g/km.

**Fiat parte 5 anni di garanzia** o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.